



Editoriale

Buone Feste ed un sereno 2016



Cari amici e soci,

confido che l'anno che si sta chiudendo sia stato, nonostante la crisi economica e nonostante tutti i problemi che ne conseguono, relativamente sereno, cosa che non è stata per la Vostra Associazione, la quale, tramite la mia persona ed i nostri collaboratori, ha dovuto confrontarsi, anche aspramente, con le Istituzioni per reperire maggiori fondi per sostenere la nostra attività, per mantenere attivo il nostro sportello amianto, per continuare ad esprimere fortemente il nostro rammarico per non vedere ancora soddisfatti i diritti degli ante 92 e dover continuare a combattere non per avere qualcosa, ma per poter dare il nostro appoggio a tutti gli esposti offrendo alle Istituzioni ed in particolar modo alla ASS la nostra disponibilità per assistere in tutti i modi possibili e senza invadere il campo medico tutti gli esposti all'amianto, chiedendo solamente uno spazio operativo presso un Ospedale, infatti per i nostri fini avremmo potuto aprire un punto di consulenza sia a Cattinara che presso l'Ospedale Maggiore (anche presso entrambi), ma questa nostra offerta disinteressata probabilmente disturba i sonni di qualcuno. E pensare che proprio in questi giorni è uscita la notizia che la presenza

dell'amianto e l'inquinamento che ne consegue è particolarmente disastrosa in Italia tanto che hanno calcolato che con gli attuali ritmi di lavoro forse riusciremo a smaltire tutto l'amianto ed a bonificare il Paese tra cento anni e continuiamo ad essere criticati da tutti per le nostre esagerate previsioni sulle malattie amianto correlate.

In compenso abbiamo dovuto sopportare i "soloni" di turno che si incensano per opere in effetti mai compiute e che lodano, con le loro tasche ben cucite come i croupier di Casinò, la munificenza di terzi attuata sulle spalle di malati ed Associazioni senza sostenere sino in fondo la loro lotta.

Assistiamo con rabbia e dolore alla sempre più dilagante burocrazia che disperde risorse che potrebbero essere meglio indirizzate. La Commissione Amianto composta da 15 membri prevalentemente, se non esclusivamente, Dipendenti Pubblici e quindi con palesi conflitti di interesse, che si riunisce costantemente, ma che non ha ancora partorito neppure il classico topolino.

A fronte di tutto ciò, ci fa piacere comunicarVi che grazie ad una consistente elargizione da parte di un nostro Benemerito Socio, siamo stati in grado di donare al dipartimento della Chirurgia toracica dell'Ospedale Cattinara di Trieste, diretto dal dott. Maurizio Cortale, un set di strumenti chirurgici di pari valore.

È notizia di questi giorni che la nostra Vice Presidente Santina Pasutto si è vista riconoscere in primo grado, dopo anni di lotte e travagli giudiziari, il diritto al giusto risarcimento per la morte del coniuge Roberto Persich, dipendente del Comune di Trieste, a causa dell'amianto e per questa notizia Vi rimando agli articoli che troverete nelle prossime pagine di questo giornale.

Questi accadimenti ci confortano e ci aiutano a continuare nella nostra lotta contro l'inquinamento d'amianto e di tutela delle persone colpite dalle malattie correlate.

Auguro a tutti Voi buone feste ed un sereno 2016.

Aurelio Pischianz
Presidente AEA FVG

Otto lunghi anni per ottenere giustizia

Il Comune di Trieste è stato condannato a risarcire i danni alla famiglia Persich dopo la morte di Roberto

Lo scorso 16 novembre il Tribunale di Trieste, dopo circa 8 anni di impari lotta, ha finalmente condannato il Comune di Trieste a risarcire i danni subiti dalla signora Santina Pasutto e dei suoi due figli, per la morte del loro congiunto per mesotelioma pleurico.

Roberto Persich, prima di morire, e sua moglie Santina ed i figli che ne hanno raccolto il testimone, hanno lottato sostenuti dall'associazione AEA FVG Onlus, e dall'avvocato Ezio Bonanni, che a Roberto ha dedicato la sua prima pubblicazione "Lo Stato dimentica l'amianto killer".

Roberto è stato ucciso dall'amianto, ma prima ancora dall'indifferenza e noncuranza per la salute e per la sacralità della vita umana.

Il Comune di Trieste, condannato al risarcimento dei danni, si è accanito contro tutta la famiglia Persich, anziché aiutarla come si conviene in un Paese Civile, dopo averne determinato la morte.

La nostra associazione Esposti Amianto F.V.G. Onlus si congratula con l'avvocato Ezio

Bonanni e con l'avvocato Corrado Calacione (studio Kostoris) che hanno ottenuto la storica vittoria, e annuncia che indirà una conferenza stampa a gennaio del prossimo anno, alla quale inviteremo tutte le forze politiche nazionali, Regionali, Provinciali Comunali, e gli assessori di competenza perché si rendano conto della situazione dei mancati riconoscimenti ai lavoratori che più sono stati esposti alla fibra "killer". Incombe un grosso pericolo per vedere insoluto il risarcimento agli ante "92", spostando alle vittime dell'amianto "civili" quanto appartiene per primi ai lavoratori discriminati che pagavano il cosiddetto "premio amianto" all'INAIL, fermo restando che anche questa una tantum nasconde un'insidia, perché alle vittime fanno rilasciare una dichiarazione che l'esposizione è stata ambientale e con la sottoscrizione, in sostanza, la vittima rinuncia sia alla rendita che al risarcimento dei danni, ben altro rispetto ai miseri 5.600 euro di una tantum.



Giustizia per Roberto Persich

Premiata la tenacia della moglie e dei figli



Quando il mattino del primo agosto del 2008 ho ricevuto da Santina la telefonata che mi informava della prematura scomparsa di Roberto fui colto da un senso di rabbia e impotenza perché tutto era contro Roberto.

La lobby dell'amianto premeva per negare ogni sorta di responsabilità in ordine al comportamento, vigliacco, di averlo fatto lavorare esposto all'amianto, incolpevole ed inconsapevole di segnare così la sua prematura scomparsa: una morte atroce dopo l'operazione chirurgica ed una lotta ingaggiata contro il tumore crudele che raramente lascia scampo, il mesotelioma.

È continuata così una corsa ad ostacoli: la tesi inizialmente assolutoria della Procura di Trieste che in più occasioni aveva richiesto l'archiviazione fino poi ad ottenere il rinvio a giudizio del responsabile che, ahimé, è deceduto anch'esso nel corso del dibattimento, ed allora abbiamo proseguito in sede civile contro il Comune di Trieste, che ha resistito sulla linea del Piave nel tentativo di negare ogni responsabilità per l'uso dell'amianto che ha determinato la morte di Roberto.

Finalmente giustizia è fatta perché il Tribunale di Trieste si è finalmente pronunciato ed in tutta equità e giustizia ha condannato il Comune al risarcimento dei danni (sentenza n. 208/2015).

Nel frattempo Santina, con Aurelio Pischianz ed altri volontari della AEA FVG hanno continuato la loro battaglia di legalità e giustizia ed al tempo stesso di assistenza per i malati e le vittime, ed il loro impegno continua.

È necessario che questa battaglia di civiltà e giustizia prosegua, non solo per la legalità, ma

soprattutto per evitare altre esposizioni e con esse altre malattie ed altri decessi: 6.000 morti ogni anno a causa delle patologie asbesto correlate con il Friuli Venezia Giulia e la città di Trieste che portano il triste primato di questo olocausto del terzo millennio, una strage silenziosa.

In un mondo cosiddetto civile, che si indigna, giustamente, per i 130 morti causati dall'ISIS, non c'è invece parola per oltre 107.000 morti nel mondo e 6.000 morti solo in Italia per ogni anno causati dall'amianto e il minerale continua ad essere ancora utilizzato in Brasile come in Cina ed ancora in India, da cui viene importato per l'Italia, come recentemente messo in evidenza dall'Osservatorio Nazionale sull'Amianto e confermato dal Governo in seguito all'interrogazione del Vice Presidente della Camera dei Deputati, On. Di Maio.

È necessario proseguire prima di tutto nelle bonifiche ed evitare così ogni forma di esposizione al minerale killer così da realizzare la prevenzione primaria, che è l'unico strumento di effettiva tutela per sconfiggere le patologie asbesto correlate, mentre la diagnosi precoce e le migliori terapie costituiscono la prevenzione secondaria, che è comunque importante ma pur sempre tardiva in quanto le patologie già ci sono e la salute è ormai compromessa (e con l'amianto c'è poco da scherzare!), ed infine la prevenzione terziaria, cioè l'epidemiologia e soprattutto le condanne, che costituiscono un deterrente perché impongono l'impegno alla bonifica.

Finalmente Roberto riposa in pace, ha ottenuto giustizia, quella giustizia che gli fu negata quando era in vita e quel rispetto della legalità calpestato da chi pensa di essere il padrone del mondo e distrugge la vita umana e con essa la dignità della persona e quindi della sua stessa persona.

Saluto così Roberto, a più di 7 anni dalla sua dipartita, e credo che egli sia ancora di più e sempre vivo nei nostri cuori tanto più che ci dà la forza di lottare, combattere e vincere la nostra battaglia contro l'amianto ed in favore della vita e della civiltà.

Avvocato Ezio Bonanni

Lettera aperta di Santina Pasutto

Una vittoria parziale è scritta

La vedova di Roberto Persich ringrazia gli avvocati Bonanni e Calacione ma anche il Presidente dell'AEA Pischianz



Non ci crederete ma forse per la prima volta nella mia vita mi riesce difficile ad esprimermi tanta è la contentezza ma al contempo tanta la confusione nella mia mente e nel mio cuore. Sono trascorsi la bellezza di 10 anni dall'inizio della malattia di Roberto. In questi anni ho lottato con tutta me stessa per la mia famiglia, i miei cari e Roberto. Al mio fianco avevo l'avvocato Ezio Bonanni, insieme abbiamo lottato contro tutti e tutto pur di dare giustizia ai nostri cari: non è stato facile, il percorso era ed è ancora pieno di insidie. Ma non ho demorso, lo avevo promesso a Roberto, a lui ed a tutte le meravigliose persone che hanno lasciato le loro impronte sul mio sentiero chiamato "Dolore". A Loro devo tanta riconoscenza perché ognuna di esse a modo suo mi ha arricchito di umanità e di speranza quando io la perdevo. Se le cose non andavano bene erano loro che mi dicevano "Tina non devi mollare sei tutti noi il nostro tempo e quasi finito ma tu lotta anche per noi". Tra lacrime e pianti, rabbia e qualche volta sconforto anno

dopo anno sono andata avanti, tra varie archiviazioni: processo Penale finito come tutto lo sappiamo... tra desolazioni rinvii di tutti i generi, ma noi sempre avanti Ezio non mi ha lasciato mai sempre ad incoraggiarmi poi con la guida dell'avvocato Calacione, lo dovrebbero fare Santo tanto si è prodigato per starmi vicino con la sua infinita pazienza, sempre a spiegarmi i passaggi il perché delle convocazioni, dei rinvii, anche quando lo chiamavo all'ultimo momento in studio per delucidazione, era sempre presente sereno e calmo a rasserenarmi, per un'udienza scoraggiante. Testona come sono, mica sempre ci arrivavo e lui poverino a spiegare i vari passi successivi. Quindi anche a loro va la mia ammirazione per aver avuto tanta cortesia donandomi così la serenità necessaria per affrontare il tutto, anche la vita quotidiana. La lista dei ringraziamenti è lunga

“Anche ai colleghi di Roberto devo la mia riconoscenza per tutto l'aiuto che mi hanno saputo dare”

come la pergamena di San Pietro quando arriviamo al portone del Paradiso perché così la immagino io, chi è il prossimoanche a te Aurelio va tutta la mia riconoscenza e la mia ammirazione per tutti questi anni in cui sei stato vicino a me e ai ragazzi, lascian-

domi qualche volta andare in lacrime e provando gioia con me delle piccole vittorie; sei un esempio per molte persone sempre disponibile per tutti anche a discapito delle tua famiglia. Aurelio, questa vittoria parziale è anche merito tuo. Posso dire a quelle persone che in questi giorni hanno criticato e usato parole poco lusinghiere sul mio operato, che prima di parlare bisognerebbe prima conoscere tutta la mia storia: dolori, sofferenza, patimenti e quant'altro... tre anni in cui non ho dormito per paura che Roberto morisse nel sonno, il

continuo medicare le sue ferite... più di una, non solo la cicatrice del male, ma il cuore, la paura, lo smarrimento del non sapere, tante e tante notti, addirittura sorvegliare che dalla ferita non uscisse siero. Continue le medicazioni anche a notte fonda, assonnata o meno io ero lì, pronta ad intervenire, sempre con il sorriso anche se dentro il mio cuore volevo solo urlare, aiutarlo in ogni cosa ma mai farlo sentire perso o inutile, anche così sciancato era sempre il nostro Roberto, spiritoso e giocherellone quando le cose andavano male, sempre positivo per me e i ragazzi: questo glielo dovevamo. A queste persone dure di comprendonio va tutta la mia compassione, perché dal male sono riuscita a ricavare il bene più grande: la solidarietà che solo chi sta veramente male ha e sente. Come la fenice, dal male rinasce il bene. Alla mia famiglia devo molto, a mio padre che da qualche mese mi ha lasciato senza sapere come andrà il suo sostegno in tutti questi anni non mi è mai mancato, finché poteva assieme a mia madre, presenziava fuori dal tribunale, caldo e freddo che fosse, pur di stare vicino alla sua bambina che stava vivendo una tragedia. Ovunque lui sia oggi gli dico:

ti voglio bene papà, e grazie per esser stato il MIO papà.

Ai colleghi di Roberto devo la mia riconoscenza per tutto l'aiuto che mi hanno saputo dare, e il loro continuo calore umano. Grazie Ragazzi dal profondo del mio cuore, e sono sicura che anche il PICIO vi ringrazia.

Ai soci dell'Associazione che in tutti questi lunghi anni mi hanno sostenuto con la loro presenza dico grazie, questa vittoria è anche per i vostri cari.... per tutti i Paolo, Bruno, Mario, Andrea, Riccardo, Nicolò ecc... senza il loro prezioso aiuto dall'alto niente poteva accadere.

Ora chiedo ai soci e a chi volesse aiutarmi a finire il mio secondo memoriale dedicato a Roberto e ai nostri cari, di contattarmi in associazione... affinché le vostre storie i vostri patimenti e dolori possano diventare la memoria scritta di un male che ci ha tolto molto.

Grazie di cuore a tutti quelli che mi sono vicino, anche in silenzio, e che hanno condiviso il mio dolore facendolo diventare anche il loro VADA COME VADAUNA VITTORIA PARZIALE E' SCRITTA...

vostra Santina



III Edizione Conferenza

“Amianto novità in tema medico, legale ed ambientale”



L'Associazione Esposti Amianto ha organizzato la III edizione della Conferenza “Amianto novità in tema medico, legale ed ambientale”, che si è tenuta ad ottobre. Quest'evento è stato patrocinato dai seguenti Enti: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Provincia di Trieste, Autorità Portuale di Trieste, INAIL Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia, Azienda Ospedaliera-Universitaria “Ospedali Riuniti di Trieste, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 – Triestina e Camera di Commercio. Si tratta di un congresso che organizziamo ormai annualmente sulle ultime novità inerenti all'amianto negli ambiti della medicina, della giurisprudenza e dell'ambiente.

Ad aprire i lavori è stato il Presidente dell'AEA FVG Aurelio Pischianz, che ha rilevato come la Magistratura sta prendendo atto dei disastri causati dall'uso di questo materiale, instaurando diversi processi verso i diretti responsabili. Per quanto riguarda lo “Sportello Amianto” AEA FVG ha confermato che sta funzionando sempre di più poiché nel corso dell'anno ha dato consigli, chiarimenti ed assistenza amministrativa non solo ai soci ma anche a persone esterne all'Associazione. Grazie all'apporto dei soci e contando su una sostanziosa elargizione l'Associazione è riuscita a donare all'U.C.O. Chirurgia Toracica dell'Ospedale Cattinara di Trieste un set di strumenti chirurgici. Questo dimostra quanto l'AEA FVG sia attiva e desideri crescere e lavorare strettamente con le Istituzioni per

cercare di limitare al massimo il pericolo costituito dall'amianto ed organizzare dibattiti e convegni per divulgare e far meglio conoscere la pericolosità di questo materiale. Pischianz ha continuato ringraziando le Autorità convenute, il Consigliere Regionale dott. Franco Codega, l'Assessore al Comune di Trieste l'ing. Umberto Laurenzi, e la presenza del dott. Alessandro Barletta INAIL Direttore Centrale Ricerca Roma ed il dott. Fabio Lo Faro INAIL Direttore Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Nel suo discorso il dottor Barletta ha evidenziato l'importanza per l'INAIL, nella qualità anche di gestore del Fondo Vittime Amianto, di fornire sicurezza ai suoi associati. Il tema vivo dal punto di vista dell'INAIL è rappresentato dal Settore Ricerca, fondamentale per guardare al futuro, che comprende, ad esempio, la sorveglianza epidemiologica, la prevenzione riguardante il rischio ambientale e l'attività di consulenza. Il dottor Lo Faro ha puntato l'attenzione sulle oltre 2.000 rendite erogate dal Fondo Vittime Amianto dell'INAIL, sull'interesse nel dare sostegno psicologico e supporto alle persone colpite per evitare che si sentano isolate. Per questo motivo ha un ruolo di rilievo l'informazione anche tramite opuscoli dedicati al cittadino che illustrano i problemi legati all'esposizione e alla contaminazione ambientale.

L'incontro è stato moderato dal professor Maurizio Cortale Direttore U.C.O. Chirurgia Toracica di Trieste e dalla dott.ssa Paola De Micheli U.C.O. Medicina del Lavoro. Tre i relatori





principali: l'Ingegnere Beatrice Conestabile Della Staffa INAIL Settore Ricerca Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insediamenti Antropici, la dottoressa Stefania Massari INAIL – Dipartimento di Medicina, Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale ed il professor Luciano Mutti M. D, PhD RCPI Medical Oncology Chair in Cancer Research, University of Salford, Honorary Consultant Salford Royal University Hosp, Chairman of the Italian Group for Italian Group for Research and Therapy for Mesothelioma (GIME).

Al centro dei lavori di quest'anno il tema dell'importanza della ricerca, proposto da Mutti con il titolo "La Ricerca Traslazionale sul Mesotelioma (MMe): tra mode e fatti" ha detto che di fronte al dato epidemiologico del picco di incidenza del MMe in Italia e nel mondo la mancanza di una sufficiente conoscenza di questa neoplasia sta causando un serio problema clinico, sociale ed emotivo. A causa della sostanziale inefficacia degli strumenti terapeutici tradizionali nella maggioranza dei pazienti, vi è quindi assoluta necessità di individuare nuovi approcci terapeutici per questa neoplasia. "Il nostro gruppo - ha affermato Mutti - sta valutando in particolare i meccanismi genetici, biochimici e metabolici che rendono le cellule di MMe non solo resistenti a chemio e radioterapia ma anche alle stesse terapie "biologiche" che hanno dimostrato una qualche efficacia in altre neoplasie. Esiste infine la necessità di porre in un'ottica più rigorosa informazioni su nuove terapie i cui risultati sono stati enfatizzati ben oltre i reali risultati ottenuti dalla loro sperimentazione clinica. Scopo del nostro intervento sarà quello di una revisione critica dei dati pre-clinici e clinici disponibili e lo studio delle loro reali implicazioni terapeutiche".

L'Ingegnere Beatrice Conestabile Della Staffa ha parlato della "Classificazione e gestione

dei materiali e rifiuti contenenti amianto nel comparto navale".

L'Italia è stata fino agli anni '90 tra i maggiori produttori mondiali di amianto. Nel 1992 è stata tra le prime nazioni a bandire tale sostanza a scala internazionale, stabilendo con la Legge n. 257 del 27/3/1992 il divieto di estrazione - importazione - esportazione - commercializzazione - produzione di amianto - di prodotti di amianto - di prodotti contenenti amianto. Tale Legge non impone però l'obbligo di dismissione di tale sostanza o dei materiali che la contengono. Pertanto ancor oggi risultano numerosi i siti contaminati da bonificare con rilevanti quantitativi di Rifiuti Contenenti Amianto da smaltire. Significativo è anche il quantitativo di amianto da rimuovere dai mezzi di trasporto civili e militari.

L'Italia ha emanato numerose norme tecniche di settore che oggi consentono la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti ad amianto, forniscono istruzioni in merito alla corretta mappatura su tutto il territorio nazionale dei siti contaminati da amianto e indicano come procedere alla gestione in sicurezza delle attività di bonifica da tale sostanza cancerogena. Si rilevano però ancora significative lacune nella gestione dei Rifiuti Contenenti Amianto (RCA). La relatrice ha quindi presentato l'ultimo studio effettuato dal Gruppo Amianto ed Aree ex Estrattive Minerarie dell'INAIL, in merito alla classificazione dei manufatti contenenti amianto e dei Rifiuti Contenenti Amianto prodotti, con particolare riguardo al comparto navale. In tale settore, infatti, l'amianto e i prodotti contenenti amianto sono stati largamente utilizzati sia nei cantieri di costruzione, riparazione e demolizione navale che nei mezzi di navigazione civile e militari. Tali siti e mezzi contaminati, costituiscono ancora oggi un pericolo, soprattutto per tutti quei lavoratori addetti alle attività di manutenzione, riparazione e bonifica.

La dottoressa Stefania Massari ha presentato "I sistemi di sorveglianza epidemiologica dei mesoteliomi e delle neoplasie asbesto-correlate a bassa frazione eziologica".

Il tema della sorveglianza epidemiologica e della prevenzione dei rischi sulla salute legati all'esposizione di amianto è un tema ancora attuale. Il grande utilizzo di amianto nel nostro paese, che dal dopoguerra fino al bando del 1992 ammonta a più di 3,5 milioni di tonnellate prodotte o importate, ha prodotto un elevato numero di decessi di mesotelioma maligno e la

presenza di tale materiale anche in situazioni meno prevedibili di vita e di lavoro inducono a ritenere che le conseguenze in termini di sanità pubblica non possano considerarsi esaurite.

A seguito dell'emanazione del Decreto legislativo 277/91 e successivamente del DPCM 308 del 2002, viene istituito il Registro Nazionale dei Mesoteliomi con la collaborazione attiva dei Centri Operativi Regionali il cui compito è la rilevazione dei casi con modalità di ricerca attiva e di analisi tramite intervista delle modalità di esposizione e di accertamento diagnostico.

L'istituzione del registro ha permesso di ottenere stime di incidenza, approfondimenti su pregresse esposizioni e su nuove fonti di esposizione misconosciute, promuovere progetti di ricerca. Il registro raccoglie fino ad oggi 19.956 casi diagnosticati nel periodo 1993-2012 con una copertura territoriale completa ed ha permesso approfondimenti di ricerca su vari argomenti come ad esempio la differenza di genere e le esposizioni in circostanze atipiche, inattese e attuali.

La sorveglianza epidemiologica oltre ad accrescere la conoscenza delle tematiche di studio ha contribuito fortemente al riconoscimento delle patologie dal punto di vista assicurativo. Gli ultimi dati INAIL relativi al 2013 ci dicono che su 1.133 di casi di tumore riconosciuti dall'INAIL il 75% sono stati correlati all'esposizione di amianto.

Molto si sa sull'associazione tra amianto e mesotelioma ma riguardo le altre sedi tumorali ancora molto deve essere fatto.

La IARC ha classificato con sufficiente cancerogenicità l'associazione causale dell'esposizione ad amianto con il tumore del polmone, ovaio e laringe e con limitata cancerogenicità il tumore dello stomaco, colon-retto e faringe.

Il registro nazionale delle neoplasie occupazionali, così come previsto dall'art.244 del D. Lgs. n.81/2008, per la sezione dedicata ai tumori con bassa frazione eziologica, non consente ancora di fornire un quadro completo ed esaustivo dell'incidenza delle neoplasie occupazionali a causa dei ritardi legati all'emanazione di decreti attuativi; delle difficoltà oggettive di riconoscimento della causa lavorativa; della scarsa sensibilità e formazione del personale sanitario per la ricostruzione delle esposizioni professionali.

A livello istituzionale è stato emanato il documento di indirizzo della Conferenza Unificata



Governo-Regione-Province Autonome, recante indicazioni per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 del D. Lgs 81/2008, il quale definisce, tra le azioni da intraprendere, nell'ambito degli interventi previsti dai Piani regionali della prevenzione, l'implementazione del Registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale di cui all'art. 244 comma 3 del D. Lgs 81/08.

Anche il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 ha previsto l'estensione in tutte le Regioni dell'attività di rilevazione dei casi di sospetta neoplasia professionale a più bassa frazione eziologica previsti dall'art. 244 promuovendo la diffusione dell'utilizzo del sistema Occupational Cancer Monitoring (OCCAM) per il calcolo del rischio cancerogeno nei diversi comparti produttivi.

Tale sistema di monitoraggio dei rischi occupazionali si avvale di procedure statistico-epidemiologiche applicate su dati provenienti da archivi informatizzati di natura amministrativa quali Registri tumori di popolazione, Schede di dimissione ospedaliera, Anagrafi sanitarie degli assistiti e Archivi INPS dei contributi previdenziali.

Il sistema OCCAM è una metodologia implementata da INAIL e rappresenta un valido strumento per individuare fattori di rischio e di esposizione finalizzati alla pianificazione di adeguate misure di prevenzione. Permette di:

- identificare cluster di casi rilevanti ovvero eccessi di incidenza e/o mortalità di significatività epidemiologica in rapporto ai rischi occupazionali;

- fornire degli strumenti utili per la valutazione del nesso causale (questionario per l'accertamento dell'esposizione e valutazione dei fattori di confondimento uniforme per l'intero

territorio nazionale; materiale informativo e formativo; matrice della letteratura contenenti le pubblicazioni scientifiche di epidemiologia occupazionale che hanno considerato il rischio di tumore di diverse sedi in vari comparti produttivi);

identificare un insieme di casi potenzialmente attribuibili ad esposizioni lavorative da cui partire per verificare la presenza di attuali fonti espositive nocive per la salute attualmente presenti a livello territoriale.

“Per il futuro- ha concluso la Massari - auspichiamo un rafforzamento della rete di sorveglianza epidemiologica dei tumori professionali che consenta di disporre di informazioni utili per la produzione di stime di rischio per comparto produttivo e sede della neoplasia e migliorare quindi la conoscenza dell’incidenza di tutte le neoplasie in modo attendibile ed esaustivo, mediante la standardizzazione ed armonizzazione dei metodi di raccolta ed elaborazione dei dati nelle regioni”.

L’Associazione Esposti Amianto Regione FVG esprime la sua soddisfazione per il successo ottenuto sia tramite il consenso del pubblico sia attraverso i media rappresentato, ad esempio, dall’articolo “Il ruolo della ricerca nella lotta all’amianto” apparso sul quotidiano di Trieste “Il Piccolo” l’11 Ottobre 2015, e le congratulazioni ricevute da parte di altre Associazioni e Autorità.

Caterina Franzil

DIGNITA' E LAVORO

Vivere con dignità, speranza e decoro,
socializzare con i colleghi sui posti di lavoro
è un valore aggiunto per la famiglia e la società,
che coinvolge corpi, anime, e menti nella futile realtà,
ma con austera ventata di fierezza,
si esige il lavoro con margini di sicurezza.

Lavoro, come ricerca, automazione, rinnovamento,
fonte di vita, esperienza, cultura, sostentamento.
Nelle osterie, piazze, caffè, aneddoti e mestieri,
racconti del lavoro, colleghi, amici di oggi e di ieri,
dei superstiti dei rischi, fatiche, inquinamento,
tristi ricordi di ex colleghi dopo il tragico evento.

Per i condannati a morte lenta, a causa dell'amianto,
non c'è giustizia e rimane solo rancore e rimpianto.
Competizione tra le classi sociali, lotte e conflitti.
I lavoratori reclamano onestà, dignità e diritti.
Far progredire le persone e salvare l'ambiente
è un dovere civile di tutti non indifferente.

Essere protagonisti leali, con coscienza e fantasia,
cogliendo nell'essenza, i messaggi di questa Poesia.
La compattezza di tutti, il futuro, l'omogeneità
ci rendono severi custodi della nostra realtà,
con giovani energie, speranza, passione e attitudine,
nei sindacati e nei movimenti, oltre l'alienante solitudine.

CLAUDIO SIBELIA



NEWS DAL MONDO

Da ,**“Bologna Today”** – novembre – Si torna a parlare di amianto e di morte alle Officine Grandi Riparazioni (Ogr). Il tribunale del lavoro di Bologna ha condannato Rete Ferroviaria Italiana ad un risarcimento di 780mila euro per la famiglia di una lavoratrice, il cui decesso è stato considerato rapportabile all'esposizione indiretta alle polveri nocive. La signora, morta a 75 anni in seguito alla malattia, non era un'operaia in forza all'Ogr, ma una barista del dopo-lavoro ferroviario. Il suo luogo di lavoro era proprio a pochi metri dal reparto tappezzeria delle Officine. E secondo il giudice a ucciderla sarebbero state le polveri di amianto entrate dalle finestre aperte o portate nel bar degli operai stessi, che frequentavano il locale.

Da **“La voce del Trentino.it”** – novembre – Amianto: i siti censiti in provincia di Trento nel 2014 sono stati 1426, oggi di questi 201 sono già stati bonificati, 592 sono invece gli immobili da sottoporre a bonifica entro un anno, 146 quelli per i quali è già stata presentata dichiarazione di inizio attività, infine 487 gli immobili per i quali è prevista la sola rivalutazione periodica dell'indice di degrado. Questo è, attualmente, il quadro completo della situazione in Trentino: la Giunta provinciale ha approvato il numero degli immobili contenenti amianto in provincia, distinguendoli a seconda degli interventi necessari: “L'obiettivo - spiega l'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni - è arrivare ad un territorio libero da amianto. In tal senso la Provincia autonoma di Trento non solo ha recepito la normativa che prevede il censimento di tutto l'amianto presente sul territorio nazionale, ma ha anche colto questa opportunità per facilitarne l'eliminazione attraverso l'adozione di misure di sostegno per la rimozione e lo smaltimento. Incentivando la bonifica, abbiamo superato la normativa nazionale: fin dal 2013 infatti, la Giunta provinciale ha stabilito i criteri per la concessione di contributi, da allora sono state avviate all'incirca 500 bonifiche all'anno”.

Da **“RSI NEWS – Ticino”** – novembre – Il Tribunale federale, dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha dovuto fare retromarcia sulla prescrizione dei procedimenti per tumori causati dall'esposizione all'amianto che si sviluppano soltanto a distanza di anni. I massimi giudici hanno confermato la necessità di rivedere la decisione che aveva portato a bocciare

un risarcimento per danni morali a due figlie di una vittima del pericoloso minerale. Il caso, che ha fatto giurisprudenza, dopo la sentenza favorevole di Strasburgo torna pertanto al Tribunale del lavoro di Baden (AG). La corte argoviese non potrà più respingere la richiesta di risarcimento motivando la decisione con la prescrizione. Il padre delle due richiedenti è morto nel 2005 per un cancro della pleura. La malattia potrebbe essere conseguenza di una esposizione alla sostanza avvenuta anni fa sul posto di lavoro, presumibilmente durante un apprendistato effettuato nel 1962 in una fabbrica della Oerlikon. Prima del decesso, l'uomo aveva fatto causa alla ditta per ottenere 213mila franchi.

Da **“AGENPARL”** – novembre – A seguito di una comunicazione ufficiale pervenuta a Comune, Provincia, Regione e altri enti interessati, il Comune di Monfalcone ha preso atto del rilevamento di concentrazioni di soglie di contaminazione (CSC) di amianto in alcuni punti di una ristretta area (14.000 metri quadrati su un totale di 350.000) della Cassa di Colmata del Lisert in cui negli anni '80 era stata autorizzata una discarica di inerti. Le analisi hanno riguardato un angolo della Cassa di colmata dove sono stati riscontrati, in alcuni campionamenti, valori superiori ai limiti di legge previsti. Si tratta di un'area delimitata e che non costituisce pericolo immediato di inquinamento delle zone circostanti. Tutti gli enti e le istituzioni preposte sono già al lavoro per individuare le soluzioni migliori per le operazioni di bonifica, che non dovrebbero interferire con le attività di escavo del canale.

Da **“Telenord”** – novembre – Il tribunale civile di Genova ha condannato Ansaldo a risarcire 600 mila euro ai familiari di un dipendente di 70 anni morto di mesotelioma, contratto dopo anni di lavoro nello stabilimento di Sampierdarena. La sentenza è innovativa perché fissa un nuovo principio nella valutazione del danno biologico: la consapevolezza di dovere morire e quindi la sofferenza psicofisica patita diventano criteri per quantificare l'importo da rimborsare. Secondo il giudice il datore di lavoro avrebbe dovuto dimostrare di aver adottato tutti gli accorgimenti e i presidi preventivi imposti dalla legge all'epoca vigente per evitare l'insorgere della patologia e il conseguente decesso. All'epoca dei fatti, l'utilizzo dell'amianto quale materiale refrattario al calore non era vietato.

AVVISO AI SOCI

IMPORTANTE: Vogliamo far notare che sempre più vari enti della città di Trieste invitano le persone interessate a rivolgersi allo **Sportello Amianto dell'AEA FVG** per ricevere informazioni ed assistenza.

Ricordiamo che si può destinare il **5 x 1000** delle proprie tasse nella dichiarazione dei redditi, apponendo una firma nel quadro dedicato alle **ONLUS** e riportare il nostro codice fiscale: **90094830321**.

ISCRIZIONE REGISTRO ESPOSTI AMIANTO. Per chi non fosse ancora iscritto può farlo presso lo Sportello Amianto AEA FVG di via Filzi 17 Il piano. Tel. 040 370380

**Lo Sportello Amianto è aperto
dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 12.30
presso la nostra sede
di Via Filzi 17 (II° piano)**

**Rimarrà chiuso per le festività
natalizie dal 24 dicembre 2015
all'8 gennaio 2016**

Chi non fosse iscritto all'AEA FVG, ma desiderasse fare donazioni/elargizioni in nostro favore può fare i suoi versamenti:

sul C/C postale n° 49661788

o presso

Banca Prossima SpA IBAN:

IT 95N03359 01600 1000 00068650

Via Carducci, 3 - 34100 Trieste

Le somme versate potranno essere detratte in stesura della dichiarazione dei redditi.

Visitate il nostro sito internet

www.aeafvg.weebly.com

**In questo numero del
nostro giornale potete
trovare il bollettino postale
per il rinnovo della quota
sociale 2016.**

Grazie a tutti!



Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia - o.n.l.u.s.

34132 Trieste, Via Fabio Filzi, 17 - II° piano

tel. 040 370380 – fax 040 3406365

www.aeafvg.weebly.com

e-mail: segreteria@aea-fvg.org

Direttore responsabile

Silvia Stern

Hanno collaborato a questo numero

Aurelio Pischianz, Giuseppe Mattagliano,
Caterina Franzil, Radivoj Mosesti, Ezio Bonanni,
Santina Pasutto, Claudio Sibelia

Fotocomposizione, impaginazione e stampa

Stella arti grafiche - Trieste

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 1078

del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

Il Consiglio Direttivo AEA

Presidente:

Aurelio Pischianz

Vice Presidente:

Santina Pasutto

Consiglieri:

Aurelio Pischianz

Santina Pasutto

Adriano Mihalic

Renato Lubiana

Olivio Belletich